Sabato 14 Luglio 1900 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XXIV N. — 168.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, per Soci con diritto ad inserzioni, un anno... L. 24 per gli altri ..... » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cen. 10.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta del 13. Presid. CANIZZARO.

Si approvano i progetti di legge: sul quarto censimento generale della popolazione del regno; sui provvedimenti per la ferrovia di accesso al Sempione.

Nel chiudere la seduta il Presidente avverte che l'ordine del giorno è esaurito, e che i Senatori saranno convocati a domicilio. Soggiunge:

Permettetemi di proporre di mandare i nostri auguri a quel manipolo di marinai e di soldati mandati in Cina per compiere la missione loro affidata di sostenere l'onore della bandiera d'Italia, e spero che rivedendoci a novembre, potremo essere lieti dei buoni risultati che avranno ottenuto i nostri bravi soldati. Con questo augurio vi saluto. (*Vivi applausi*).

DA GORIZIA.

Gorizia, 13 luglio.

Stagione estiva. — In settimana finiranno tutte le scuole e poi vi sarà un fuggi fuggi generale. I goriziani a preferenza vanno a Grado, specialmente quelli che hanno bambini gracili. E Grado ogni anno di più si abbellisce, e cerca di offrire agli ospiti maggiori *comfort*. Quest'anno poi i bagnanti avranno il beneficio di aver buona acqua dalla nuova presa, che dà in 24 ore ben 30 mila ettolitri, e non si avrà più bisogno di usare la malsana acqua delle cisterne. Poi, per iniziativa del nuovo podestà signor Mascherini, presso i bagni si costruì un ponte lungo circa 100 metri, bella passeggiata da farsi alla sera per la digestione e per godere le fresche arie marine.

Già ora a Grado vi furono oltre un migliaio di bagnanti, la più parte tedeschi; ora questi partono per dare posto alle famiglie goriziane e dell'intera vostra provincia, sempre ai bagni di Grado molto bene rappresentata.

Tombola. — Il pubblico giuoco di tombola tenuto qui al 1 corr. rese al fondo dell'Istituto fanciulli abbandonati corone 1969 98.

Annegamento. — Ieri lo zingaro Giuseppe Bresik d'anni 8, volle fare un bagno nell'Isonzo. L'acqua troppo fredda gli cagionò crampi, sì ch'egli non potendo resistere alla corrente, ne venne trascinato. Il cadavere non fu per anco rinvenuto.

Decesso. — E' morta qui, ove dimorava da molti anni, in una villa sulla via Salcano, la principessa Oettingen, sorella del celebre ministro austriaco conte Larisch. Pei funerali fu qui appunto un di lei nipote, conte Larisch, figlio del ministro ed egli stesso capitano provinciale della Slesia. La defunta disponeva per testamento generosi legati ad istituzioni pie della nostra città. La salma fu ieri trasportata nella Slesia per essere colà tumulata.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 14 luglio a L. 106,35.

CONSIGLIO COMUNALE.

La questione del dazio.

Seduta straordinaria del 13 luglio.

Presiede il Sindaco co. comm. Antonino di Prampero, senatore del Regno.

Presenti i consiglieri signori: Antonini, Bergagna, Basutti, Billia, Bosetti, Capellani, Comencini, Cucchiol, Disnan, Franceschinis, Franzolini, Giacomelli, Girardini, Marcovich, Mason, Minisini, Morpurgo, Mozzatti, D'Odorico, Pagani, Pecile, Perissini, Pico, Pignat, di Prampero, Salvadori, Sandri F. L., Sandri Pietro, Schiavi, Spezzotti, di Trento, Vatri.

Giustificano l'assenza i consiglieri signori: Leitenburg, Degani, Beltrame e Rubini.

Letto, viene approvato il verbale della seduta precedente.

—

Il cons. Pietro Sandri domanda di parlare per una dichiarazione che non potè fare nella seduta precedente perchè già dichiarata seduta privata.

Egli aveva intenzione di chiarire maggiormente quanto disse nei riguardi dell'Orfanotrofio Renati, e cioè che se trovava di non poter essere soddisfatto dell'andamento della sezione femminile; per i progressi verificati nella sezione maschile, doveva esternare il massimo elogio per l'amministrazione dell'Orfanotrofio Renati. E ciò desidera che figuri nel verbale.

—

Anche il cons. Minisini parla sul verbale, constatando che è una perdita di tempo prezioso la lettura del medesimo, ciocchè si potrebbe evitare stampando il resoconto e distribuendolo ai consiglieri.

Il Sindaco risponde che sarebbe una spesa non indifferente, e quindi proporrebbe un temperamento: e cioè che si leggessero soltanto gli argomenti e le relative deliberazioni. Ad ogni modo si vedrà di studiare un provvedimento per evitare il lamentato inconveniente.

—

Oggetto 1 — Commemorazione del fu nob. Nicolò Mantica, era Consigliere comunale. Deliberazioni.

Il Sindaco pronunciò commosso un discorso col quale rammenta che il defunto appartenne al Consiglio comunale, salvo breve interruzione, dal 28 aprile 1867; fece parte della Giunta per dieci anni; fu presidente del Monte di pietà e della Cassa di risparmio per 13 anni; fu membro del Consiglio dell'Orfanotrofio Renati per 18 anni; fu membro del Consiglio della Casa di Ricovero per 25 anni; dappertutto portando una operosità efficace, una onesta imparzialità. Conclude presentando al Consiglio la proposta di approvare la erogazione di lire 1000 per l'erigendo Ospizio cronici, del quale il compianto estinto fu l'iniziatore; di esprimere alla famiglia del defunto le condoglianze del Consiglio comunale.

Tutti i Consiglieri si alzano.

L'Assessore Schiavi pronuncia altro discorso in omaggio alla memoria del cav. Vincenzo Joppi col quale nobilmente ricorda le benemerenze sue come cultore appassionato e competente della storia patria, come bibliotecario del Comune, e per aver lasciato in dono alla biblioteca civica tutti i suoi preziosi libri, manoscritti, pergamene ecc che possedeva. Legge le lettere in data del 1894 e del 1899 e quella del fratello dell'illustre estinto, ing. Antonio Joppi, che quanto prima farà la consegna del lascito al Municipio. La Giunta accetta il dono con grato animo, riservandosi di proporre in seguito degne onoranze.

Oggetto 2. Sanzione di prelevamenti dal fondo di riserva deliberati dalla Giunta municipale alle letture *a. b. c. d.*, stampati nell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva.

Il cons. Pietro Sandri propone di passare subito alla discussione del Dazio consumo.

Il sindaco trattandosi di cosa breve, passa alla trattazione dell'

Oggetto 3 Ratifica di deliberazioni d'urgenza prese dalla Giunta in sostituzione del Consiglio: *a)* riguardo i lavori di allargamento del viale della stazione entro i limiti del fondo pubblico presso lo stabile Leskovic.

Dopo spiegazioni dell'Assessore Giacomelli ai consiglieri Girardini e Pietro Sandri il Consiglio approva e così pure la sanzione alla lettura *b* riguardante l'autorizzazione alla rinuncia del diretto dominio su un fondo in Gonars di ragione del lascito di Toppo in seguito ad affrancazione del cenzo di L. 5.85 all'anno.

—

Il Sindaco poi, incontrando il desiderio espresso dal cons. Pietro Sandri, domanda al Consiglio se appoggia la sua proposta di anteporre la discussione del Dazio consumo e ciò risultando affermativamente, il Consiglio a maggioranza delibera di passare subito a detta discussione.

Oggetto 9. Dazio consumo. Tariffa, gestione ecc. per il quinquennio 1901-1905

Il Sindaco avverte che oltre alla relazione stampata della Giunta, i consiglieri hanno ricevuto una seconda proposta stampata di un consigliere comunale.

Il cons. Franceschinis osserva che è stata distribuita un'altra proposta a stampa, ma il Sindaco soggiunge che quella non porta la firma di alcun consigliere e quindi non può formar oggetto di discussione in Consiglio.

Indi il Sindaco apre la discussione generale.

Il discorso Billia.

Il cons. Billia esordisce dicendo dispiacergli essere in disaccordo colla Giunta in questa materia, ispirato naturalmente dall'interesse del Comune.

Dissente dalla Giunta sia per la tariffa sia per quel che riguarda la rinuncia al beneficio che deriva al Comune per il contratto attuale.

In tutti i 67 capi provincia che sono comuni chiusi, nessuno ha una tariffa così mite come quella del Comune di Udine. Pare invece che questa sia straordinariamente opprimente, e ciò non è facendo studi comparativi colle altre provincie. Vuole ad illustrazione della cosa ricordare Padova che ha 90 voci di tariffa e noi 49; Padova aggrava le farine con 3 lire al quintale; aggrava le legna da ardere, la carta da scrivere; è una tariffa tale che se applicassimo la nostra a Padova questo Comune avrebbe riscosso 450 mila lire in meno all'anno. Ferrara ha 103 voci e sono aggravate le farine, le legna e la carta da scrivere. Brescia che tiene il dazio in economia ha 107 voci; più del doppio delle nostre; ha lire 1 50 sulle farine e sono aggravate le paste alimentari e la carta da scrivere, le legna ed il carbone!

Ciò dice perchè non si creda che Udine sia la Beozia d'Italia e per vedere se col meglio non si turbino le condizioni del bilancio. Si propongono molte riduzioni alla nostra tariffa mite ed un consigliere arriva persino a ridurla a 16 voci che comprendono le bevande e le carni.

Si occuperà delle proposte della Giunta: le voci assolutamente abolite importano una diminuzione di 36 283 44 lire; altre voci sono abolite sussidiariamente e tutto insieme per un importo di 99 mila lire di riduzione, che per ora si riducono a 72 mila lire. Si può ciò abolire? Sì, ma ad una condizione che il minor provento al termine del quinquennio non possa portare turbamento alla vita amministrativa. Non è da un consigliere che si possano dare suggerimenti: mette sull'avviso che quelle 72 mila lire rappresentano un provento in meno per il Comune, ma non rappresenteranno una diminuzione per i contribuenti. Quale beneficio può avere il consumatore al minuto per l'abolizione del dazio sul riso, sul sapone, ecc.

Non illudiamoci; meno per l'olio e per il formaggio, tutto è perdita per il Comune, e non ridonda nessun vantaggio per i contribuenti; andrebbe tutto il vantaggio ai commercianti ed agli esercenti.

Parla dell'abolizione del dazio sulla cicoria e sui surrogati, mentre si mantiene il dazio sul caffè torrefatto: ciocchè produrrà una inevitabile inquisizione continua.

Sandri Pietro. C'è il bollo...

Esamina le altre voci e domanda il perchè della loro abolizione mentre danno dalle 11 alle 12 mila lire. Perchè esonerare di dazio certe voci che sono a vantaggio esclusivo della gente agiata come le frutta secche ed altre?

Le spese di vigilanza sono identicamente le stesse; quindi nessuna economia nelle spese perchè non si possono diminuire le ricevitorie, gli assistenti, le guardie, ad evitare il pericolo che manchino i migliori prodotti.

Il riso, si dice, è la minestra del povero? Dimostra che ciò non sussiste, perchè il riso è una minestra magra che esige un buon brodo, e questo il povero non può avere. Non vive nel mondo della luna e quindi sa che il consumo maggiore in ogni caso per il meno abbiente è quello delle paste, dei fagiuoli, dei piselli secchi. Abolendo il dazio sul riso si fa il beneficio degli agiati; invece mantenendo il dazio si spingerà il povero a cibi più nutrienti.

Il cons. Billia dimostra che neanche per l'olio ed il formaggio esente da dazio il consumatore povero avrà alcun vantaggio: lo avrà il commerciante e l'esercente.

E' favorevole solo all'abolizione del dazio sul petrolio: nel resto vorrebbe mantenuta la tariffa attuale. Conclude su questa parte mostrandosi favorevole per la abolizione assoluta del dazio sul petrolio e per quella dubitativa del dazio sul formaggio.

E viene al metodo di esazione. Nulla avrebbe da dire: la esazione in via economica dal '75 in poi è stata sempre nelle intenzioni del Comune che l'avrebbe sempre preferita quando non avesse raggiunta una cifra che si avvicinasse alle sue previsioni. Il compenso dell'appaltatore è il contributo della sicurezza che ha il Comune di esigere quella cifra. Non fa la questione in questo senso, ma ne fa un'altra. Dato il contratto attuale impegnativo per l'impresa per un altro quinquennio, dato l'aumento del canone offerto, conviene adottare la gestione economica? Si tratta di esaminare le condizioni che verrebbero fatte dall'impresa e se colla gestione economica si possano istessamente raggiungere. Farà brevi considerazioni.

Non intende di cambiare il pensiero della Commissione che decise l'esazione economica; non crede che i discorsi cambieranno il voto del Consiglio; ma ci tiene a parlare anche se avesse a restar solo perchè convinto del contrario e perchè crede, Dio disperda l'augurio, che il Comune ne avrà a pentirsene.

Esamina le condizioni attuali: abbiamo un prodotto lordo di 810 mila lire, e su questo non ci sono opinioni diverse perchè è cifra assoluta, rigorosamente provata, costante, sicura. Questo è positivo. Ed è probabile l'aumento nel 1900 e quindi il prodotto lordo si eleverebbe a 812 mila e 500 lire.

L'impresa è obbligata a pagare il canone coll'aumento di 13 decimi per il futuro quinquennio. Tutto calcolato, l'impresa attuale per obbligo di contratto dovrebbe pagare 612 mila lire più 92 mila lire ed in un quinquennio avremmo 460 mila lire di guadagno per il Comune. E dato questo, non si deve abbandonare tale beneficio... (*Rumori nel pubblico*).

Billia. Non m'importa di approvazioni o disapprovazioni. Parlo al Consiglio.

Ora confrontando l'esazione diretta, dice che per l'avvenire si avranno aumenti di prodotti in ragione dell'aumento della popolazione. Ha fatto uno studio ed in 24 anni ha riscontrato una progressione a sbalzi ed a trovato l'aumento progressivo dalle 5 a 6 mila lire: dunque in un quinquennio 75 mila lire di reddito in più. E mettiamo pure che colla esazione diretta l'aumento sia eguale: si conduce però l'azienda colla spesa preventivata di 103 mila lire? Ciò gli pare impossibile. Non si occupa degli stipendi, ma del quantitativo del personale, che trova affatto insufficiente.

Per esempio, se la Giunta intende che il servizio possa andare con un solo assistente per barriera, in via normale, e due in via straordinaria: egli dice che il servizio andrà male, non c'è dubbio. Tanto più che anche il lavoro

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 3

RIMO TURRALBA

(ARTURO T. LAMBRI)

Amore triste

A me pareva sempre di sognare, ma per bacco, aveva gli occhi aperti, e il rumore delle ruote sul selciato, e lo splendore dei fanali della vettura che si rifletteva sul raso cilestre, di cui erano tappezzate le pareti, mi facevano benissimo accorgere che ero in una carrozza e non già nel mio letto.

Presso la birreria Morteo, tirai il cordoncino di seta che comunicava col braccio destro del cocchiere, la carrozza si fermò, e scesi per prendere dei guanti, ne presi due paia non badando a spesa, essendo quella la sola che avrei dovuto registrare nel mio bilancio, alla partita uscita.

Essendo appena le dieci, e per conseguenza troppo presto per un ballo aristocratico, io mi feci condurre al caffè Venezia, ove centellinando una buona tazza di caffè, e lasciando libero il volo alla fantasia, mi trattenni fino alle undici, all'ultimo tocco delle quali la carrozza mi trasportava velocemente verso il palazzo reale, meta desiata in cui doveva trovar viventi tutti i fantasmi da me ideati, e conoscere finalmente chi era la mia incognita.

Dopo pochi minuti io mi trovava nel cortile del Quirinale; Giovanni col cappello alla mano mi apriva lo sportello, e frammezzo a due file di servi in grande livrea, soldati, corazzieri, ecc., io salivo lo scalone d'onore, sontuosamente addobbato per la circostanza.

Uno de' miei più ardenti desideri era esaudito, io andavo, cioè io mi trovavo ad un ballo di corte.

II.

Parmi les bonheurs de la vie,
Je crois à ceux qui sont tout près...

Philippe Eudel.

« Sono a corte... fra gli eletti... » erano queste le parole che mormorava fra di me nel salire lo scalone, ed a questo pensiero, sollevai alto il capo ed impettito entrai nelle sale.

Da prima non vidi se non che una luce abbagliante, un visibilio di mille colori che offendeva quasi i miei occhi, ed aspirava un'aria satura di profumi inebbrianti. A poco a poco però le mie facoltà visive si abituarono a quelle ondate di luce e s'io chiudevo gli occhi, lo faceva per serbare eterna memoria della infinita varietà d'impressioni che quello spettacolo sublime produceva in me.

Quello splendore di mille e mille doppieri riflettentesi negli specchi, sulle cornici dorate; quel luccicare di diamanti; quel brillare di decorazioni, di spallini, di abiti ricamati in oro, in argento; quelle splendide abbigliature chiare nelle quali predominava il verde mare, il rosa d'aurora e il giallo arancio; quel fruscio di seta strofinata sul tappeto; quel ronzio continuo di ventagli agitati da bianche manine; mi davano le vertigini. Tutto quello che mi circondava, assumeva ai miei occhi un'apparenza fantastica, e tale da farmi credere quasi d'assistere ad una delle tante meraviglie si ben descritte nelle « *Mille e una notte* ».

Tutto quanto v'ha in Roma di splendido, di ben nato, di ben pensante, era raccolto in quelle sale. Aristocrazia di sangue ed aristocrazia di denaro, individualità celebri in arte, lettere, scienze e politica. Ministri, senatori, deputati d'ogni partito, dal più arrabbiato conservatore, al liberale della sinistra; dall'umile cavaliere, all'impettito commendatore di vari ordini. Una folla di duchi, duchesse, principi e principesse, marchesi, ambasciatori, addetti di ambasciata ecc. ecc.

Non sono mai stato invidioso; l'invidia è un sentimento così ignobile che non potrà mai attecchire in me; pur tuttavia in quella sera in mezzo a quella splendida coorte di cavalieri, di grandi ufficiali e gran cordoni, non potei trattenermi dal provare un sentimento che non so definire, e paragonai il loro petto fregiato di decorazioni al mio povero petto, ignudo e vergine di tutte le croci del mondo, e mi accorai un tantino; ma subito mi riebbi, pensando che forse un giorno me ne sarei meritata una anch'io.

Era ormai tempo che mi volgessi ad osservare le dame che fecevano bella mostra di loro nelle ampie sale. Oh, come i tipi da me ideati erano al disotto del vero!

Per la prima volta la mia immaginazione dovette darsi per vinta in faccia a quella splendida realtà.

E... che dirti lettore carissimo? v'era là tanto buona e bella grazia di Dio, da far dannare non uno, ma mille Sant'Antoni abati. E le acconciature, le *toilettes*, roba... roba che valeva dei milioni certamente, ma che io avrei lasciato volentieri, senza alcun rimpianto, pur di possedere, fosse anche per un'ora, le adorabili figurine che esse più e più abbellivano.

Qui è proprio il caso di poter dire con quel nostro gentile scrittore, di cui non ricordo più il nome: « Datemi le ricchezze senza la donna non mi allettano; la gloria senza la donna, la rifiuto, il piacere senza la donna, lo disprezzo; datemi invece la donna, senza la gloria, senza ricchezze, ma colla vita, io accetto il regalo, e piegando il ginocchio vi bacio la mano ».

Oh, sì, ciò è vero, poichè la donna vuol dire amore, e amore è l'anima, la vita dell'universo!

Ad un tratto un mormorio, un agitarsi di quella dorata e variopinta folla, annunciò l'arrivo dei Reali di Savoia, e la festa ebbe principio.

Mentre il ballo era nel suo pieno sviluppo, io appoggiate ad una delle pareti della sala, contemplava quello spettacolo nuovo e per me tanto bello.

I valzer di Strauss, affascinanti e vorticosi, riempivano colle loro ondate armoniche e sonore le sale; le signore dai lunghi strascichi, cogli occhi lucenti e fissi, senza direzione, nello spazio, mollemente appoggiate alle braccia dei loro ballerini, perdute nel ritmo e nell'amore, passavano innanzi a me, come una sfida della splendida ricchezza blasonata; ora con delle visioni bionde, snelle, flessuose; ora con delle apparizioni brune e di un morbido pallore.

(Continua).

che attualmente si compie alle porte che poi diverranno di ripulsa, andrà a concentrarsi in quelle dove si continuerà a daziare. Come volete che facciano, se per legge una bolletta non può essere rilasciata senza che prima sia registrata e controllata? Un solo, a compiere tutto ciò?!... Ma bisognerà cominciare alla levata del sole... e arriveremo al tramonto che talvolta il lavoro non potrà essere compiuto!... Non c'è nessuna porta, di nessun comune di quelli presi a modello dalla Commissione, la quale non abbia da tre a quattro assistenti, oltre il ricevitore!

E alle quattro porte di ripulsa, ce ne vorranno ugualmente due: uno di giorno e l'altro di notte; e uno ce ne vorrà in via normale al macello, e due nella stazione in cui si macellano i suini. Quindi, la pianta così come proposta dalla Giunta, è, ripeto, insufficiente.

Dite che avete compulsato e studiato le piante delle altre città: ma allora non le avete ben comprese!... Ho qui tali piante: Padova, con sette porte e senza macello, ha ventisei *verificatori*, che corrispondono ai nostri assistenti; Ferrara, con quattro porte di sdaziamento e due di ripulsa, ne ha diciotto; Brescia, con cinque barriere di sdaziamento e due di ripulsa ne ha venticinque; e voi credete possano bastare soli diecinove, con quattro barriere di sdaziamento e cinque di ripulsa?... Ma non vi basteranno; e dovrete venire, da qui a qualche mese, davanti al Consiglio a proporre un aumento di numero — altri uno, due, quattro assistenti!

E le guardie? credete che bastino le quarantatre da voi preventivate?.. Magari; ma io credo di no. E perchè credo di no?... Perchè la vostra stessa relazione me ne fornisce gli elementi. Cominciamo da questo: che voi numerate dodici garrette di appostamento: e sono diciotto — diciotto, perdio!... Dunque, mettiamo due sole guardie per porta: altre diciotto alle garrette; una al macello: e il servizio di ronda? e la sostituzione per quelle assegnate alle garrette? Con quali guardie le sostituirete?... Con quelle da voi messe in pianta, no: non bastano. Padova ne ha novanta; e con una cinta daziaria munita di mura e presidi che Udine non ha. Brescia ottanta; e con una cerchia di cinque chilometri, non di otto circa come Udine: e che differenza di cinta!... Tutti sanno che qui non mura, non acque: nessuna difesa dal contrabbando, in alcuni punti. — Ferrara, è vero, ne ha ventotto sole: ma Ferrara possiede una cinta fortificata, che non si può oltrepassare se non valendosi di scale molto erte e molto lunghe; è questa la condizione di Udine?

La Giunta si è dimenticata, a mio credere, delle notturne. A tutte le porte ci devono essere impiegati anche di notte. La Ditta appaltatrice paga questo servizio speciale con una lira per ogni notturna. La Giunta non ha prevista questa spesa: ma se gl'impiegati non si pagano, c'è minore vigilanza — quindi minore introito. Ecco i punti oscuri delle vostra proposte!

La somma da voi stanziata, non basta. Ma lo dice anche il fatto che, nel 1875 il Consiglio Comunale aveva preventivata una spesa di lire 129.500 per la esazione in economia, del dazio: poichè questo sistema di esazione non è una novità, e fin da allora il nostro Consiglio vi aveva pensato. Ma come va che adesso si credono bastanti lire 103.112 anzichè le 129 550 di allora?... Forsechè il personale è ora meno costoso, o non più, al contrario? Forsechè il contrabbando è reso più difficile, e basta una vigilanza minore?... La Giunta ha esagerato nel senso di diminuire le spese, ora; mentre doveva piuttosto esagerare in senso inverso: tanto più che preventivare non vuol dire spendere; e avreste quindi mostrata maggiore abilità, e maggiore accortezza finanziaria, se le spese reali fossero poi risultate inferiori alle vostre previsioni.

Io sono convinto che i vostri calcoli di spesa non sono attendibili; e che lo sperato vantaggio non è consistente. Di metodi di esazione, non mi preoccupo. Io m'interesso di quel che il metodo rende, cerco quel che è più vantaggioso al bilancio del comune, bado ai risultati, ai proventi, agli utili che dà. E dico che coi vostri preventivi non condurrete la gestione del dazio in economia, che vi vorranno almeno altre 15 o 20 mila lire: e allora, rifate i vostri conti, e vedrete che non conseguirete punto quel che credete conseguire, mentre correte l'alea, il rischio, il pericolo di vedere le vostre entrate diminuire, e il dazio rendervi meno ancora di quel che vi renderebbe appaltandolo.

Concludo: non accetto, con il preventivo di spesa da voi proposto, la esazione del dazio in economia; credo preferibile l'applicazione del sistema attuale, con quel *plus* al quale è obbligata la ditta assuntrice; credo utile ai contribuenti l'abolizione del dazio sul petrolio, mentre pel formaggio resto dubbioso, e per il resto manterrei l'attuale tariffa. In questo senso, dovessi pur restar solo, voterò, respingendo, le proposte della Giunta.

—

La risposta dell'assessore Capellani

— La Giunta — dice l'assessore Capellani — si trova davanti a due proposte, quella del consigliere Sandri e quella del consigliere Billia, le quali si elidono a vicenda. Comunque, prima di esaminare il concreto di esse, necessita premettere qualche considerazione d'ordine finanziario.

Il cons. Billia basa i suoi calcoli sul prodotto medio dell'ultimo quinquennio, e trae da ciò argomento per giudicare inconsulte le proposte della Giunta. Invece questa, naturalmente, è di avviso contrario; essa dice: le 72000 lire circa che noi stiamo per abolire, dei dazi attualmente pagati, rappresentano l'utile dell'appaltatore, utile che passerebbe al Comune, con la esazione in economia: ebbene, non lo vogliamo, perchè non ci occorre, perchè il nostro bilancio si sorregge ugualmente, e lasciamo tutte le settantaduemila lire ai contribuenti. Ma c'è di più. Il consigliere Billia dice che i tredici decimi i quali l'appaltatore sarebbe, in forza dell'attuale contratto, obbligato a pagare in più al Comune, rappresentano intero il maggior utile del passato quinquennio; e non è così: anzi, anche se si dovesse continuare nell'appalto, il Comune dovrebbe respingere quei tredici decimi e richiedere di più: perchè l'esperienza ci ha dimostrato che l'aumento costante nel gettito del dazio, è ogni anno superiore a quello ottenutosi nel precedente di 20-25 mila lire: mai ci furono soste, mai regressi: e quindi, ammesso pure che nel primo anno restasse alla ditta appaltatrice un margine di 20000 lire soltanto, nel secondo esse sarebbero già diventate 40000, nel quinto circa 100000 lire. Altrettanto si può dire del quinquennio che sta per cessare: la ditta appaltatrice, nel 1900, guadagnerà circa 10000 lire: sono conti facili, che li possiamo far tutti, sulla scorta dei dati forniti dalla stessa ditta.

Queste sarebbero le basi sulle quali si dovrebbe fare il calcolo, volendo stabilire la cifra per un nuovo appalto. E la Giunta fu prudente, non avventata, basando i suoi calcoli sulle medie, anzichè sull'aumento progressivo e costante del gettito daziario. Ecco, onorevole consigliere Billia, ecco dimostrata e provata la prudenza della Giunta, che a lei parve invece imprudente.

Il consigliere Billia non è d'accordo con la Giunta nemmeno al riguardo della tariffa: e crede inconsulto diminuire, con le proposte abolizioni, i proventi per 72 mila lire: inconsulto e pericoloso per il bilancio. Ma se fu provato che quelle 72 mila lire le guadagnava la ditta appaltatrice (e ne guadagnava di più), o perchè e come direte inconsulta la proposta della Giunta che vuole che quelle 72 mila lire vadano invece ad avvantaggiare i contribuenti?... Quale perdita ne subisce il bilancio, se rinuncia ad un guadagno che non ha mai fatto, al guadagno che faceva — un altro — vi rinuncia così, per modo di dire, perchè non ne godette finora mai?...

Ragioniamo: attualmente, il canone che la ditta appaltatrice paga al Comune, è di lire 385000. Noi portiamo i proventi netti del dazio a lire 400000: è avventata questa cifra?.... Ma se il canone che la ditta appaltatrice pagherebbe al Comune, data la cancellazione dalla tariffa delle voci da noi proposte, sarebbe di lire 409000?.. Dunque la Giunta sta ancora al disotto, benchè si debba presumere che per la ditta appaltatrice resterebbe pur un margine di guadagno!.. Dunque, abbiamo anche in questo modo la riprova che la Giunta fu prudente!..

La giunta è tranquilla, pertanto, che nessun danno ne verrà al bilancio; che anzi questo si avvantaggierà, sulle previsioni, di circa lire 19 mila, fin dal primo anno, e più nei successivi. Il consigliere Billia può aver ragione anche di dire che le spese preventivate si chiariranno insufficienti, e che dovremo aumentarle, in seguito: ma vi potremo provvedere sempre con l'incremento delle entrate.

Nè grande peso ha l'osservazione del consigliere Billia che nessun vantaggio risentirà il contribuente dalle proposte abolizioni del dazio, per alcune voci: vedemmo i fatti provare il contrario; la concorrenza portare, un po' alla volta il vantaggio di tutti: le vendite in città del pane di Remanzacco, di Pasiano e di alcuni forni suburbani ce lo dimostrarono anche di recente. E nè il riso, l'unica minestra ancora soggetta a dazio, è oggidì riservato soltanto alle mense del ricco; ma invase le famiglie di tutti, poichè non occorre il cappone o il manzo a condirlo, ma basta il burro il formaggio... — E qui, l'assessore Cappellani si estende a parlare di altre voci della tariffa, abolite: e dice, la Giunta essere stata mossa anche dal concetto di diminuire il numero delle voci, per rendere più spedito il servizio.

Il consigliere Billia — prosegue l'assessore Capellani — abbandonando le idee generali, entrò a rivedere le bucce alle proposte della Giunta in riguardo al personale, ch'egli reputa insufficiente. Io potrei limitarmi a rispondere una cosa sola: che la pianta da noi proposta è press'a poco quella che attualmente vige per la Ditta Trezza, meno che per la direzione: la Ditta Trezza ha otto persone addette all'ufficio di direzione, spendendovi lire 23140; un capocontabile, un ufficiale delle guardie e un guardaportone, addetti pure a quell'ufficio e pei quali spende lire 7380 — in totale lire 30520. Ora, è naturale ed evidente che il Comune tutta questa somma non ha da spendere, perchè mentre alla Ditta Trezza il personale occorre, avendo essa altre gestioni e in Provincia e oltre confine a cui attendere; il Comune non ha da gerire che quest'unica della riscossione dei propri dazi: e quindi per noi basteranno le preventivate lire 10000, a quest'uopo. L'unico punto di differenza è questo. Per tutto il resto, la nostra pianta è superiore a quella della Ditta Trezza. Difatti, essa ha ventotte impiegati, fra ricevitori e assistenti: noi ventinove; esso, due impiegati al forese, noi, tre; essa quarantasette fra guardie e controllori: e noi, altrettanti. E perchè non potrà dunque bastare a noi il personale, se ad essa basta?

In quanto agli stipendi, anche sono superiori i nostri, a quelli assegnati dalla ditta Trezza: poichè mentre essa, col personale di direzione, spende lire 115.000; noi, con lire ventimila circa di meno preventivate per la direzione, ne spendiamo 97,000 — circa 2,000 in più. E spendiamo di più, malgrado la diminuzione nel numero delle voci: onde crediamo di aver provveduto più che sufficientemente.

E non ci siamo dimenticati del macello: pensiamo anzi d'introdurre, in questo servizio, economie che finora non fu possibile attuare, adibendovi lo stesso ricevitore che starà a porta Cussignacco.

Conforta le proposte della Giunta ciò che si propone per la vicina Vicenza — ove con nove ricevitorie e due porte di ripulsa, è preventivato un personale pressochè uguale al nostro: conformità di proposte che ci persuadono vieppiù della attendibilità delle nostre. — Vicenza avrà un numero di guardie maggiore — voi direte; ma quando io vi ripeta che il numero di guardie da noi proposte è uguale a quello che attualmente tiene la ditta Trezza, basterà a persuadersi che tal numero sarà sufficiente. Che mi parlate di diciotto garrette?.. Vi saranno, anche, diciotto garrette sgangherate, le quali guardano alla luna, di notte, sulla nostra strada di circonvallazione esterna: ma le guardie che vi fanno servizio; non sono che dodici, non una di più di quelle che noi vi abbiamo indicate.

Che se a Padova, il numero delle guardie è maggiore, anche vi è, là, una estensione di dieci chilometri di cinta: a Udine, meno di otto; e vi si conserva il dazio sulle farine, qui abolito, che richiede una guardia per ogni molino...

Billia. I molini sono tutti abbonati!

Capellani. Ogni molino, almeno qui da noi quando c'era il dazio sulle farine, richiedeva la presenza di una guardia!..

Spiega il perchè la spesa di esazione si preventivava maggiore, nel 1875: si credeva necessario, allora, e adesso no, un ragioniere e due assistenti contabili: non per nulla fu mandato il ragioniere capo municipale a esaminare quel che si faccia in altre città; e la dogana, allora, stava nell'interno della cinta daziaria, mentre oggi la troviamo all'esterno; e c'erano anche i mulini, allora, dove la presenza di una guardia era necessaria...

Viene quindi ad incontrare le osservazioni del consigliere Sandri, che vorrebbe limitate a due sole, le voci della tariffa daziaria: bevande e carni. La Commissione della quale faceva parte anche il consigliere Sandri, dichiarò che questa sarebbe l'ideale della tariffa: ma un ideale, per il momento irraggiungibile: il bilancio ne uscirebbe stremato così, da non poter nemmeno provvedere allo sviluppo attuale suo, nonchè mirare all'avvenire. Bisognerebbe rinunciare alle spese per lavori pubblici: ma è prudente eliminare queste spese, ora? ha il nostro Comune raggiunto un tale grado di sviluppo edilizio. da poter pretermettere ogni lavoro?.. Mentre, anzi, per taluni l'urgenza si fa ognor più manifesta; ed altri furono già deliberati: come la nuova aula per le scuole Tecniche, l'edificio scolastico, l'adattamento dei locali per uso uffici del Comune, tanto più che si dovrà far posto anche agli uffici del dazio ed a quelli per le usine del gas e della luce elettrica. Non sarebbe poi rispettoso per la volontà del testatore, il far che le rendite del Legato Tullio andassero a diminuire il concorso del Comune alla Congregazione di Carità, mentre il beneficio testatore intese certamente che quelle rendite andassero esclusivamente a favore dei poveri, e non del Comune.

Sono dunque, in genere, condivisi anche dalla Giunta gli intendimenti del Consigliere Sandri — ma oggi non creduti attuabili: sarebbe un vero salto nel buio, l'adottarli. Nonpertanto va bene che in Consiglio si faccia udire la voce anche di chi ha le idee più avanzate: serve di eccitamento agli altri di studiare, di ricercare il maggior bene comune: ma basta così: il mettere subito in pratica l'idea che quella voce propugna, non sarebbe da amministratori prudenti, che vogliono procedere gradatamente, per assicurare passo a passo quel bene comune, ch'è nel desiderio di tutti.

L'ex assessore Peressini

parla in nome della minoranza, dei democratici. Buone le idee del consigliere Sandri: gli piacciono: ma per il momento crede più prudenti le proposte della Giunta, sia in quanto vengono a metter fine all'appalto, sia anche per ciò che riguarda le modificazioni alla tariffa. Forse sarebbe stato più prudente aspettare, per queste: fare un passo alla volta: oggi deliberare l'esazione del dazio in economia: vederne gli effetti finanziari: e dopo un anno, proporre le modificazioni alla tariffa. Più tardi, poi, quando avremo sistemato gli altri due servizi — del gas e della forza elettrica — si potrà pensare all'attuazione delle proposte Sandri. Non è forse molto cauto fidarsi che si avranno le 400.000 lire di provento netto preventivate; dubita, col Billia, che la spesa di esazione sia esposta in limiti troppo ristretti: il Direttore generale, per esempio, non gli sembra sufficientemente retribuito; le guardie, scarse di numero e malpagate per un servizio così gravoso, onde bisognerebbe o accrescerne il numero, od aumentare la paga: anche dubita che il Governo possa ripristinare il dazio governativo su alcune voci, per le quali noi lo aboliamo oggi. Premesse queste osservazioni, egli dichiara che la minoranza accetta le proposte della Giunta in quanto riguarda l'esazione in via economica; e darebbe alla Giunta pieni poteri di studiare più ponderatamente sia l'organico, sia le modificazioni alla tariffa, dopo esperimentato il nuovo metodo di esazione.

Il consigliere Sandri

dice che le sue proposte non hanno bisogno di ulteriori spiegazioni essendo state illustrate già ampiamente nella relazione a stampa distribuita ai consiglieri: per cui gli basterà incontrare le osservazioni dell'assessore Capellani e dei consiglieri Billia e Perissini (*Si ride*) Egli dimostra che, adottando le sue proposte, si risparmierebbe nelle spese di esazione circa 20000 lire; che altre migliaia di lire si dovrebbero cercare in talune possibilissime economie, senza nulla togliere ai lavori pubblici necessari: che se non bastassero le economie, venga la Giunta davanti al Consiglio a chiedere nuovi mezzi, ed egli sarà il primo a dire di sì, purchè si colpisca l'agiatezza e non si faccia pagare — come avviene coi dazi — uno che nulla ha e che deve non per tanto pagare solo perchè mangia: il risparmio di 15, 20, 30 centesimi al giorno per chi non ha, questo si cerchi, questo si ottenga — e sarà giustizia vera.

La mia proposta, soggiunge, è troppo radicale, oggi: ma nondimeno v'insisto; e respinta la mia, accetterò quella della Giunta, e la accetterò perchè sempre, dacchè appartengo al Consiglio, sempre ho votato perchè si tolgano e diminuiscano le tasse che vanno a colpire i poveri, e voterò quindi che si diminuiscano intanto di lire 72000. E non accetterò in nessun modo la proposta Peressini, che accorda alla Giunta facoltà di conservarle; non la accetterò, perchè la democrazia a base di dazi non la so comprendere.

Confuta poi alcune asserzioni del consigliere Billia. — Non è vero che la tariffa daziaria di Udine sia la più leggiera: ogni abitante qui paga lire 21 88; a Ferrara, 11 89; a Brescia, 21 41; a Modena 13 12; a Reggio, 9 41. — Le 103000 lire preventivate dalla Giunta per le spese di esazione sono sufficienti, sono superiori a quelle che spende la ditta Trezza; e così il personale è più numeroso nel preventivo della Giunta, che non quello effettivamente adibito dalla stessa ditta per questo servizio; e più ben trattato; ed è più che bastante!

Ricorda che, cinque anni fa, egli solo in consiglio sostenne la convenienza di avocare al comune la esazione dei dazi — da quel medesimo posto d'onde oggi sostiene la opportunità di ridurre la tariffa a due sole voci. Ei augurasi di veder fare a questa sua proposta lo stesso cammino, in soli cinque anni, che fece l'altra.

Il consigliere on. Girardini.

mentre vide con piacere la Giunta inspirarsi alla massima della municipalizzazione di un servizio così importante, com'è quello della esazione del dazio; trova non fedele il *rapporto storico* narrato nella relazione. In esso parlasi della Giunta presieduta dal conte di Trento e dell'attuale, come di quelle che si occuparono di studiare e concludere in argomento: ma fra le due Giunte, ve ne fu un'altra, di cui la relazione tace affatto. E di questa Giunta faceva parte un assessore, che più non siede tra noi, il quale dava opera alacramente agli studi per la municipalizzazione dei dazi: che se non potè radunare la commissione, ciò si deve a rinuncie, a rilassatezza nei membri della medesima. E chi propose e deliberò il viaggio del ragioniere capo in altre città, fu la Giunta oggi non ricordata; la quale anzi aveva stabilito che anche l'assessore di cui parlo si accompagnasse al ragioniere.

Ma più che tutto, io credo che a rendere popolare questa idea, a procurarne il facile trionfo d'oggi, — come avviene per tutte le idee veramente buone ed utili, abbia giovato il conquistare prima l'opinione pubblica. E in ciò fu mirabile l'opera del compianto assessore, l'opera di Antonio Grassi, il cui nome qui ricordo a titolo di onore; il quale per lungo tempo sostenne vivi dibattiti, e pubblicò studi che furono riprodotti e meditati anche altrove e anche altrove giovarono.

Credo perciò un dovere il ricordare oggi Antonio Grassi e l'opera sua feconda: Antonio Grassi, che all'ardito concettare disposava la prudenza. Ed è a questa prudenza che s'inspira la parte democratica del Consiglio, non allucinata da mire di personali vantaggi; questa prudenza che inspira la parte democratica del consiglio, nella concorrenza di più avanzate proposte, ad attenersi a quelle che più dànno affidamento di riuscita. Perchè noi ci preoccupiamo di questo, principalmente: che la gestione diretta dei dazi resti più saldamente e più durabilmente assicurata.

Due, sono le questioni che oggi ci si affacciano: la gestione diretta; la riduzione o l'abolizione di alcune voci della tariffa. Ma la prima è l'essenziale, e quella noi vogliamo assicurare, è quella il nostro grande affetto, perchè è quella che esce dalle viscere della nostra democrazia.

Non entra in particolari tecnici o contabili: ma non tace che alcune osservazioni dei consiglieri Billia e Perissini lo impressionarono. Onde maggiore prudenza deve il Consiglio avere nell'attuare questa idea veramente democratica. E l'ordine del giorno Perissini, presentato in nome della minoranza, è appunto un voto di prudenza, non un voto perchè siano conservati o aumentati i dazi: anzi il voto nostro è appunto che siano i dazi ridotti alle due sole voci della carne e delle bevande: ma dopo consolidata la municipalizzazione, verrà la misura delle riduzioni e abolizioni; e il pubblico non sarà ingrato alla voce nostra di prudenza, tanto più quando sarà persuaso che noi l'abbiamo elevata per rendergli in avvenire maggior servizio: noi, che ad una vana popolarità non vogliamo sacrificare le cose.

Dichiara poi che la minoranza, con l'accettare le proposte della Giunta, non intende già di accettarne il preventivo di spesa per il 1901, benchè veda in esso affermato il trionfo di un'altra idea democratica: quella della refezione scolastica, per la quale il fondo è portato da 6000 a 12000 lire. Così noi vediamo proposizioni nostre, che un tempo erano causa di sgomento o di titubanze, venire accettate; le idee che un tempo si riguardavano come insidiose, ora venire tradotte in realtà: vediamo l'implicito trionfo di quei principii pei quali abbiamo combattuto. Fu l'opinione pubblica che s'impose, nelle ultime elezioni: e ben fece la Giunta ad accettare quelle idee, quei principii per i quali l'opinione pubblica si è così francamente dichiarata.

Il primo voto.

Il Sindaco senatore di Prampero dice che bisognerà mettere ai voti la proposta del consigliere Sandri, nella quale egli insiste, come quella che più si allontana dalle proposte della Giunta.

Girardini. Accetto le idee svolte dal consigliere Sandri: ma appunto perchè le accetto, dichiaro che voterò contro, questa volta, perchè non vorrei che pregiudicassero la questione principale, ch'è quella di municipalizzare il servizio daziario.

Sindaco. Anche la Giunta dichiarò che le proposte del consigliere Sandri sarebbero l'ideale.

Messe ai voti le proposte del consigliere Sandri, non ottengono che un voto: quello del proponente: il quale prega di far constare a verbale il fatto.

Le ultime discussioni.

L'assessore Capellani aggiunge alcune osservazioni in risposta al consigliere Girardini; e dichiara che, in riguardo all'ordine del giorno presentato dal consigliere Perissini, deve interpellare prima i suoi colleghi della Giunta.

Altre osservazioni espongono i consiglieri *Pietro Sandri* e *Minisini.*

Si domanda la decadenza del consigliere dott. Mander.

Il Sindaco di Prampero avverte che la seduta resta sospresa per cinque minuti, e informa il Consiglio che il consigliere Bosetti presentò una mozione con la quale chiede sia proclamata la decadenza del consigliere dott. Mander per le continuate sue mancanze alle sedute del Consiglio: mozione che sarà discussa nella prossima tornata.

Il voto.

Ripresa la seduta, l'assessore *Capellani* dice che la Giunta, pur professandosi grata al consigliere Peressini ed ai consiglieri della minoranza per la grande fiducia che le loro proposte dimostrano verso di lei; non può accettarle. Espone quindi alcune modificazioni alle primitive proposte fatte da essa Giunta: modificazioni di forma, più che altro.

Peressini. La minoranza democratica non ha nulla in contrario a dare il

proprio voto favorevole alle proposte della Giunta: ritira quindi il proprio ordine del giorno.

Sindaco. Non rimangono quindi che le proposte della Giunta. Le metto ai voti.

Avv. Franceschinis, domando l'appello nominale!

E poichè la sua domanda è appoggiata, si vota per appello nominale. Risposero sì i consiglieri:

Antonini — Bergagna — Biasutti — Bosetti — Capellani — Comencini — Cucchini — Disnan — Franceschinis — Franzolini — Giacomelli — Girardini — Marcovich — Mason — Minisini — Morpurgo — Muzzati — D'Olorico — Pagani — Pecile — Peressini — Pico — Pignat — Di Prampero — Salvadori — Sandri Federico Luigi — Sandri Pietro — Schiavi — Spezzotti — di Trento — Vatri.

Rispose no il consigliere avv. Billia.

E dopo ciò la seduta è sospesa, e rimandata alle ore 20.30.

Alle ore 20.45 la seduta viene ripresa.

L'assessore *Giacomelli* informa che occorrono L. 1000 per le riparazioni alla Madona sotto la la Loggia; il Consiglio le approva.

— Si approva in seconda lettura lo stipendio per il direttore dell'officina comunale del gas, e dei salariati comunali.

— In luogo del comm. Nicolò nob. Mantica vengono nominati: presidente del Monte di Pietà, il cons. Michele Peressini con voti 15, (1 cav. Francesco Braida ottenne voti 14); consigliere della Cassa di risparmio il cav. Measso con voti 16, (il cons. Comencini ebbe voti 13).

Le pompe funebri.

Il cons. Bosetti svolge la sua interpellanza sulla municipalizzazione delle pompe funebri. Trova che l'attuale impresa approfitta in modo veramente ingordo del suo monopolio; e dice che bisognerebbe o favorire il sorgere di una seconda impresa, o municipalizzare l'esercizio dei trasporti funebri, ciò ch'egli preferirebbe. E anzi chiude presentando un'ordine del giorno in questo senso: di rendere cioè servizio municipale le pompe funebri, cominciando dal 1 gennaio 1901, e di officiare la Giunta a mettere in attività il progetto dell'ufficio sanitario.

L'assessore Marcovich dichiara che per ragioni di bilancio, la Giunta non può assumersi di attuare il servizio con il 1.o gennaio 1901. Promette che la Giunta presenterà le relative proposte nel bilancio 1901. Invita l'interpellante a ritirare il suo ordine del giorno, contentandosi di queste dichiarazioni.

Dopo battibecchi alquanto vivaci fra i consiglieri Franceschinis e Girardini, e l'assessore Marcovich; l'ordine del giorno è ritirato, con la promessa — sanzionata dall'assessore Capellani, che il progetto di municipalizzazione sarà presentato nel più breve termine possibile.

In seduta privata.

In seduta privata, dopo alcuni argomenti in seconda lettura, è venuto in discussione il collocamento a riposo del cav. Cantoni con sanatoria per un anno e mezzo. Il Consiglio l'approva con 17 voti favorevoli ed 8 contrari.

Nominò a vita la maestra signorina Annunziata Angeli.

Nominò ispettore urbano il signor Giovanni Ragazzoni.

Accordò l'aumento di tre sessenni al vice ispettore signor Dagani.

Cronaca Provinciale

Pontebba.

Sul presunto attentato contro Re Umberto.

Tempo addietro comparve sui giornali la notizia che un italiano dimorante a Graz, era partito di casa coll'intento di attentare alla vita del Re. Il fatto non era tutto privo di fondamento: e precisamente a Pontafel era stato arrestato certo Antonio Clemente trentenne che, fuggito di casa, aveva scritto al padre suo manifestando idee anarchiche e lo scopo del suo viaggio.

Deferito all'autorità giudizia, il Tribunale di Klagenfurt con recente ordinanza assolveva il Clemente per inesistenza di reato, ammettendo che la sola intenzione non sia sufficiente a costituirlo.

—

A questo proposito notiamo che la nostra Autorità di P. S. smentiva recisamente il fatto.

Pordenone.

Ancora sui francobolli del procaccia. — *13 luglio.* — *(B)* — Ieri, un tal Bertuzzi, affittuario di una posteria, consegnava al delegato Burri, 55 francobolli, dichiarando che li aveva acquistati dal De Gottardo sapendolo addetto all'Ufficio postale.

Allargamento indispensabile. — L'illustrissimo signor sindaco dovrebbe studiare e portare in Giunta il progetto del lavoro dell'allargamento della via dei Giardini. Le condizioni della cessione da parte dei proprietari, sono favorevolissime.

Per gli esami delle scuole tecniche. — Da due giorni abbiamo qui l'egregio comm. Gervasio R. Provveditore, venuto a presiedere agli esami delle nostre R. Scuole tecniche.

Palmanova.

Fervet opus. — *13 luglio.* — Il Comitato per le feste lavora per dieci. Le inscrizioni per le corse ciclistiche hanno già superato le più rosee speranze. Anzi vi posso fare una confidenza: fra gli inscritti vi sono dei corridori universalmente noti per meritati allori.

La tombola notturna nella nostra vastissima piazza, illuminata a giorno, sarà spettacolo nuovo ed attraentissimo. Si prevede un concorso straordinario, se Giove Pluvio non ne farà una delle sue.

I fratelli di Trieste, con gentile pensiero, hanno rimandato le corse che dovevano aver luogo colà appunto domenica: gli amici di Cividale hanno fatto altrettanto per la tombola che a tal giorno era stata rimandata. A questi ed a quelli, i palmarini mandano cordiali ringraziamenti.

Tutti dunque a Palmanova domenica. Questa figlia di Venezia sarà tutta in festa e andrà superba di accogliere numerosissimi ospiti.

Pozzuolo.

Conferenza. — Domenica, alle 17, nel l'apposito locale in piazza, sarà tenuta dal prof. cav. L. Petri una pubblica conferenza sugli *Spari contro la grandine.*

Tolmezzo.

Il III. Congresso Magistrale Friulano — Il 18 agosto p. v. in Tolmezzo avrà luogo l'annunciato Congresso Magistrale, con l'intervento di circa trecento insegnanti della Carnia e del Friuli.

Relatori dei due temi saranno gli ispettori Venturini di Udine e Benedetti di Gemona. Ecco il programma della giornata: Ore 8 1|2 ant. Ricevimento dei maestri friulani, dai maestri carnici con vessillo delle scuole elementari di Tolmezzo e banda cittadina — ore 9: Bicchierata nella sala maggiore del Municipio — ore 9 1|2: Ingresso al Teatro e nomina della Presidenza del Congresso — ore 10: Principio alle discussioni — Ore 1 pom.: Gran banchetto nelle sale maggiori del teatro De Marchi servito dal conduttore Londaro — ore 3: Concerto della banda cittadina in piazza degli uffizi — ore 4: Partenza. Sappiamo che la cittadinanza di Tolmezzo, orgogliosa d'ospitare per un giorno gli insegnanti della Provincia, prepara liete accoglienze.

Precenico.

Tornato a casa — Il ragazzo quindicenne Savio, di Pescarola, del quale abbiamo narrato ch'era fuggito di casa, vi ritornò l'altro giorno, reduce dalla stazione di Cod oipo.

Interrogato, il ragazzo disse che era fuggito per scansare il lavoro, e per un viaggio... *artistico.*

Sedegliano.

Grave incendio.

Mercoledì, verso le 23, a Gradisca di Sedegliano, improvvisamente scoppiava un violento incendio sotto il porticato del fienile di Valoppi Luigi, che si propagò in breve all'attiguo porticato di Venier Pietro.

Andarono distrutti i fienili, le stalle, i foraggi ed attrezzi rurali.

Gli animali furono in tempo posti in salvo.

Al lavoro di estinzione si prestarono tutti gli abitanti con la pompa del Comune.

Il danno assicurato si calcola di lire 5000 circa.

Cronaca Cittadina.

Gravissima disgrazia.

Una bambina caduta dal terzo piano.

Questa mattina alle 8 la bambina Luigia Taliani di Francesco, d'anni 3, abitante in via Pracchiuso N. 22, terzo piano, stava trastullandosi presso la finestra aperta, custodita dalla nonna che accudiva a faccende domestiche.

D'un tratto la bambina montò sulla finestra, e perduto l'equilibrio, come il lampo disparve. Era caduta sul selciato dall'altezza di 10 metri.

Accorsero premurosamente i famigliari e raccolsero la povera bambina assai malconcia; dalla testa, il cui cranio era fracassato, usciva il sangue in gran copia. Immaginarsi la costernazione di quella disgraziata famiglia.

La bambina fu portata all'Ospitale militare ed ivi fu premurosamente curata e medicata; indi, trasportata alla propria abitazione, venne visitata dal medico dott. D'Agostini che la trovò ancora viva, ma in stato disperato.

All'ora in cui esce il giornale, forse la povera bambina non è più viva.

A proposito della collana

perduta dalla ventenne Maria Angeli, di cui ieri abbiamo parlato per primi, dobbiamo aggiungere che l'ufficio di P. S. fece attive indagini, le quali condussero all'arresto dei noti giovinastri Vittorio Gervasi di Gervasio detto Vasin, nato a Tricesimo il 10 ottobre 1883 febbro, abitante in Via Cussignacco e Gio. Batta Zanero di Deodato, nato a Pozzuolo del Friuli il 14 agosto 1883, residente a Udine. Ambedue si mantennero negativi, specie il Gervasi che urlava e piangeva. In onta a ciò furono passati alle carceri per un eventuale procedimento penale a loro carico.

Società giuoco pallone.

I soci sono invitati all'Assemblea Generale straordinaria che avrà luogo Lunedì 16 corr. alle ore 20 1,2 nei locali della Società commerciali (gentilmente concessi), per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Approvazione dello Statuto sociale,
2. Id. del regolamento interno.
3. Comunicazioni della Presidenza sulla inaugurazione dello Sferisterio.
4. Nomina del segretario e del cassiere.

Per «chiudere».

Circa il fatto avvenuto il giorno 10 corr. fra i sigg. Calvi e Pittaro ed in seguito alle dichiarazioni fatte inserire dal sig. Calvi, il sig. Pittaro ha portato al nostro ufficio una dichiarazione firmata da cinque testimoni presenti al fatto, colla quale si smentisce quanto il sig. Calvi asserisce a sua discolpa.

Camera di Commercio.

La Camera è convocata in seduta per il giorno di venerdì 20 corr. alle ore 10, col seguente ordine del giorno:

1. *Comunicazioni della Presidenza,*
2. *Liste elettorali della Camera del 1900.*
3. *Servizio ferroviario.*
4. *Tariffe e condizioni di trasporto della Navigazione generale italiana.*
5. *Regolamento per le concessioni governative di riserva di pesca.*
6. *Corso di lezioni per fuochisti e macchinisti.*
7. *Aumento del numero dei membri della Camera.*

I feriti di ieri.

Vennero medicati all'Ospitale: Primo Carboni per ferita alla mano destra; Enrico Zugolo per ferita alla mano sinistra; Francesco Greatti per contusione alla mano sinistra; Agostino Veronese per ferita al piede sinistro; Giovanni Bassi per distorsione al gomito sinistro; Umberto Tosolini per scottatura al piede sinistro; tutte accidentali e guaribili dai sei ai dieci giorni.

L'arresto di un porco.

Dai vigili urbani ieri venne arrestato sulla riva del Castello, Armando Cassola fu Alessandro d'anni 23 falegname disoccupato, da Udine, per oltraggi al pudore.

Corso delle monete.

Austria Cor.	110 20	Germania	130 50
Romania	103.50	Napoleoni	21 23
Sterl. inglesi	26 65		

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 17.o fanteria eseguirà domani 15 luglio in Piazza Vittorio Emanuele, dalle ore 20 1,2 alle 22

1.	Marcia «Savoia»	Beretta
2.	Sinfonia «Raymond»	Thomas
3.	Valzer «Toujours ou Jamais»	Valdteufel
4.	Coro, Ballata e finale 2.o «Forza del Destino»	Verdi
5.	Pot-pourry su canzoni popolari napoletane	Barella
6.	Polka «Paolina»	Rembosio

Concerto.

Questa sera e domani sera alle ore 9, nella Birreria e Trattoria «*Alle Tre Torri*» in Mercatovecchio, si darà il solito concerto vocale e istrumentale.

Domani sera canteranno dei pezzi d'opera i fratelli Signori Pantaleoni (tenore e baritono) e verranno eseguiti diversi cori.

Voci dei privati.

Il Cittadino "italiano,,

ma veramente italiano, cattolicamente italiano, stampa — nella rubrica *dalla Provincia* sotto la data *dal Friuli Orientale*, col titolo - *Dimostrazioni patriotiche* - una lettera che, per un cittadino italiano, e sotto quella rubrica, e con quel titolo, è proprio un monumento, anzi un monumentone. O perchè il *Cittadino* non va a diventare *italiano* in quel paese dove si vorrebbe effettuare un così grandioso progetto? e si limita a educare la nostra gente, la gente della Provincia, a sentimenti così.. italiani?

Memoriale dei privati.

Consorzio medico di Paluzza.

Avviso di concorso.

A tutto 15 agosto p. v. resta aperto il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico della condotta consorziale di Paluzza, collo stipendio di Lire 3400, nette da Ricchezza mobile, oltre L. 150 annue quale ufficiale sanitario, e cent. 30 per ogni vaccinazione.

Per informazioni rivolgersi all'ufficio di Segreteria.

Il Presidente del Consorzio
M. Brunelli.

Gazzettino commerciale.

Mercato delle frutta.

Ciliege: 13 14, 15, 16, 18, 21, 23, 24, 25, 27, 28, 29, 30.
Pomi: 15, 18.
Fichi: 25.
Pere: 14, 15, 16, 17, 18, 22, 24, 25, 26, 30, 32, 35.
Amoli: 15, 18, 20, 22.
Armelini: 40, 60.
Prugne: 13, 20.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE

Ruolo delle cause penali di trattarsi nella seconda quindicina di luglio corr.

17. Colautti Rosa e C. tentata subornazione di testi; Giov. Battista Nardoni violazione vigilanza; difensore Driussi.

18, Leonardo Tedone, Francesco Dal l'Oste, Luigi Baschiera, violazione vigilanza; Angelo Variolo lesione; Emidio Venturini furto; difensore Tavasani.

20, Luigi Moro minaccie ed oltraggi; Giovanni Da Luisa appropriazione indebita; Anna Romanutti e C. furto; Pietro Bon ingiurie; difensore avvocato Ballini.

21, Lucia Mattioni e C, Paolo Munini, Maria Da Monte, Giovanni Tami, Giovanni Colautti, Antonia Cernettig, contrabbando; Silvio Biavasin renitenza alla leva; difensore Tavasani.

24. Eduardo Marcuzzi diffamazione; Anna Romanutti ed Umberto Masutti furto; difensore Casasola.

27, Gio. B. Olive, tentata corruzione; Antonio Colautti appropriazione indebita; difensore Driussi; Domenico Gervasi sottrazione oggetti o pignorati; Maria Puschiaris ingiurie; difensore Tamburlini.

28, Osvaldo Peli zari truff; Pietro Patocco bancarotta; difensore Colombatti.

31 Pietro Loi, abuso autorità; difensore Caratti.

—

Per furto — Giuseppe Zuriatti di Udine, detenuto per furto, fu condannato a 47 giorni di reclusione.

Assoluzione. — R sa Mattiussi di Udine, venne assolta dall'imputazione di truffa per non provata reità.

La guerra anglo-boera

Un presidio inglese prigioniero

Londra, 13 — Il maresciallo Robert telegrafa da Pretoria, 12: Deploro di dover riferire che i boeri, dopo un combattimento durato tutta una giornata, hanno fatto prigioniero tutto il presidio di Nitratsnek, composto di quasi uno squadrone del reggimento Scott Grey e 90 uomini del reggimento Lincoln con 2 cannoni. I rinforzi giunsero in ritardo. Teme che le nostre perdite fra feriti e morti siano considerevoli.

Nell'Impero celeste.

Un altro editto feroce.

Gravi accuse cinesi contro i russi.

Londra, 13 — Si telegrafa da Sciangai essere pervenuto colà un nuovo editto che porta bensì le firme dell'imperatore e dell'imperatrice madre, ma che evidentemente è una contraffazione del principe Tuan. In questo editto si ordina nuovamente di sterminare tutti gli stranieri col ferro e col fuoco.

Il tastai di Sciangai ha deliberato di protestare presso le potenze contro gli atti di crudeltà commessi a Tientsin dagli europei, specialmente dai russi.

Si dice che i soldati russi uccidano a fucilate in massa anche cinesi non combattenti, senza distinzione d'età o di sesso, cosicchè anche i cinesi più pacifici, sono costretti, per difendersi ad unirsi ai ribelli.

Massacro non avvenuto.

Londra 13. — Brodricy dichiara che il governo non ebbe conferma del massacro degli stranieri a Pechino; il telegrafo essendo tagliato fra Shanghai e Cefù il Governo non può comunicare cogli ufficiali navali.

Notizie telegrafiche.

Un attentato alla Esposizione.

Gravi timori pel 14 luglio.

Parigi, 13 Malgrado la smentita della Prefettura di polizia l'*Intransigeant* conferma la scoperta nel *Grand Palais* della Esposizione, di due bombe caricate, munite di miccia e di parecchi pacchi di dinamite. Le bombe sarebbero state trasportate al laboratorio municipale. La polizia terrebbe la cosa in segreto.

Si temono collutazioni per domani tra i nazionalisti e i repubblicani. I nazionalisti porteranno un garofano bianco all'occhiello, i socialisti e gli anarchici una rosetta rossa e i repubblicani una rosetta tricolore. I giornali dei rispettivi partiti soffiano nel fuoco.

Grandi misure preventive si sono prese a Longchamps i cui accessi saranno custoditi militarmente.

ULTIMA ORA.

GRANDE INCENDIO.

PRAGA 13 — Ieri nel pomeriggio, a Mauth scoppiò un grande incendio che distrusse 37 case. Circa 400 persone sono senza tetto.

Per lo spegnimento dell'incendio furono mandati da Rokonitz a Mauth 120 uomini di quella guarnigione. Il fuoco si comunicò anche al vicino villaggio di Klitz e distrusse anche colà parecchie case.

Nubifragi in Ungheria.

BUDAPEST 13. — Secondo rapporti pervenuti al ministero dell'agricoltura, a Kunagata imperversò un terribile uragano accompagnato da un nubifragio. Conseguentemente si dovette sospendere il taglio del frumento. A Maros Illye cadde per più ore una pioggia torrenziale. I fiumi ed i torrenti sono straripati.

MONTICO LUIGI *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

Comperate SETA NERA!

Chiedete i campioni delle nostre stoffe di seta garantite da L. 1.20 fino a L. 15.80 al metro.

Specialità: **Stoffe di seta ultima novità per abiti da sposa, da società e da passeggio** anche bianche e colorate.

Vendiamo in **Italia** ai **privati direttamente** e spediamo le stoffe di seta scelte **franco di porto e dazio** a domicilio.

Schweizer e C., Lucerna 56 (Svizzera)

Esportazione di stoffe di seta.

Francesco Cogolo callista Via Grazzano N. 91.

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: Caffè nuovo

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alle varie indole ed agli speciali intenti degli allievi delle allieve.

Preparazioni ed Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE — *Piazza Vittorio Emanuele* — UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

OMBRELLE, OMBRELLINI di ultima novità di seta e di cotone

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza a prezzi da non temere concorrenza

ASSORTIMENTO PORTAFOGLI - PORTAMONETE

ARTICOLI PER FUMATORI TANTO IN RADICE CHE IN SCHIUMA

SI COPRONO OMBRELLE E OMBRELLINI su montatura vecchia di qualunque stoffa GARANTENDO che non si taglia

Prezzi convenientissimi.

AVVISO.

Nel lavoratorio d'orologiaio di Giovanni Danelutti sito in Via Mercatovecchio N. 6, si assume qualsiasi riparazione difficile tanto in orologi antichi che moderni, nonchè ripetizioni con garanzia.

Si assumono inoltre ragazzi da istruire nell'arte medesima, verso relativo compenso.

VINELLO ARTIFICIALE

SANO ED IGIENICO

lo si prepara col

COMPOSTO ENANTICO MIRRA

approvato dall'Ufficio d'analisi e di Sanità Municipale

(Protocollo generale 12017 *e d'analisi* 1177*)*

Ognuno lo può fabbricare al momento unendo detto Composto nella quantità d'acqua che richiede ogni dose di preparato per semplice miscela.

Per le sue qualità igieniche ed economiche viene raccomandato agli Agricoltori, Braccianti, Artigiani ecc.

Serve pure per *taglio vino*, correggere vini avariati e insipidi in modo da comunicare ai medesimi miglior abboccato e profumo.

Non occorre altra spesa p. fabbricarlo { Dose per fabbricarne litri 100 costa L. **6,00** / Dose per fabbricarne litri 50 costa L. **3,50** } con istruzione

Si spedisce in qualunque parte del Regno a mezzo pacco postale. Per commissioni importanti a mezzo ferrovia, adeguato sconto.

Indirizzare le commissioni, col relativo importo a mezzo vaglia o cartolina vaglia al Laboratorio Chimico Enologico *M. Mirra*, Piacenza (Emilia).

NB. Non si eseguiscono commissioni contro assegno.

— Si raccomanda chiarezza d'indirizzo pel pronto recapito — Inoltre il detto Laboratorio si occupa della cura razionale da prestarsi ai vini per migliorarli, conservarli, sanarli, colorirli o ristabilirli — Si risana pure qualunque vaso vinario affetto da *muffa, asciutto o fusto.* — A richiesta si spedisce catalogo (gratis).

Inviando un campione di vino guasto o che si vuole migliorare nella quantità di mezzo litro circa, si ritorna risanato indicandone la spesa per ristabilirlo — Per l'operazione del *campione* non si esige nessun compenso, solo si dovrà incontrare le spese d'imballaggio e di posta per il rinvio che è di lire 1.50.

FIDIBUS ZAMPIRONI

Distruggono le zanzare preservano dalla malaria.

SPECIALITÀ del premiato Laboratorio Zampironi in Mestre

IN VENDITA

presso tutte le farmacie, drogherie e profumerie

esigere { la marca di fabbrica impressa sui *fidibus* e sulle scatole la firma dell'inventore **Dott. Gio. Batta Zampironi.** }

BAGNI DI MARE A DOMICILIO

chiunque può farli col **SALE MARINO**

preparato esclusivamente nella rinomata Farmacia Rea'e **FILIPPUZZI-GIROLAMI** Udine. Prezzo di un pacco di sale per un bagno L. 0,40.

Per le inserzioni in terza e in quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

LA STAGIONE

"LA SAISON"

IL FIGURINO DEI BAMBINI

La stagione e La Saison sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *Grande Edizione* ha in più 36 figurini colorati all'acquerello.

In un anno La Stagione e La Saison, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni 36 figurini colorati, 12 Panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola Edizione	L. 8.—	4.50	2.50
Grande »	» 16.—	9.—	5.—

Il Figurino dei Bambini è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese in 12 pagine una sottantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella Tavola annessa, in modo da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del Figurino dei Bambini è unito IL GRILLO DEL FOCOLARE, Supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svaghi, a giuochi, a sorprese, ecc, offrendo così alle Madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Per un anno L. 4.— *Semestre* L. 2.50

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodici-Hoepli, Milano o *presso l'Amministrazione del nostro giornale.*

Numeri di saggio GRATIS a chiunque li chieda.

Associazioni.

I Soci con diritto ad inserzione dei loro scritti, *e con facilitazioni nel caso d'inserzione di annunci o di comunicati di interesse privato, pagano per anno lire 24, per semestre lire 12, per trimestre lire 6.*

Gli altri Soci, per un anno lire 18, per un semestre lire 9, per un trimestre 4.50.

Pei Soci all'estero, annue lire 36; semestre e trimestre in proporzione.

Medaglia d'Oro — Fuori Concorso

ASMA & CATARRO

GUARITI COLLE

Cigarette o colla **Polvere ESPIC**

OPPRESSIONI

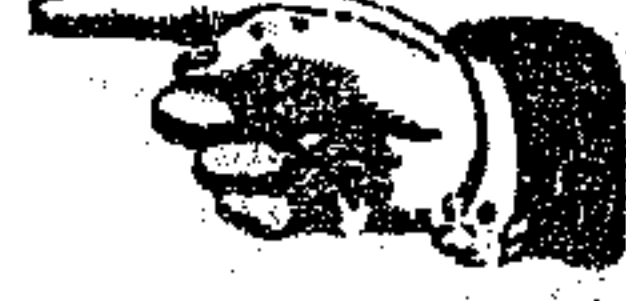
TOSSI, RAFFREDDORI, NEVRALGIE

Il *Fumigatore pettorale ESPIC* è il più efficace di tutti i rimedi per combattere le Malattie delle Vie respiratorie.

IN TUTTE LE FARMACIE, 2 franchi LA SCATOLA.

Vendita all'ingrosso: 20, Rue St-Lazare, PARIGI

Esigere la firma qui sopra su ogni Cigarette.

VICHY DUPRÈ

IGIENICA - DIGESTIVA - DIURETICA

PREMIATA COLLE MAGGIORI ONORIFICENZE ALLE PRINCIPALI ESPOSIZIONI

USATE NELLE R. CLINICHE DI BOLOGNA E PRIMARIE D'ITALIA

Vendesi ovunque in bottiglie — Richiedetela

Stabilimenti CAMILLO DUPRE' E C.i - Rimini - BOLOGNA - Ancona.

CERTIFICATO MURRI

Rimini, 10 Luglio 1888.

Da oltre un anno prescrivo, a persone inferme di catarro dello stomaco e dell'intestino; l'Acqua di Vichy artificiale del signor Camillo Duprè di questa città e posso assicurare di avere ottenuti ottimi effetti tanto da non essere punto inferiori a quelli che soglionsi avere dall'uso della vera Acqua Vichy.

prof. Augusto Murri.